Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

XC SESSIONE ORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 10 febbraio 2009

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Mauro TIPPOLOTTI

Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto n. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale **pag. 1**
Presidente pag. 1, 4
Zaffini pag. 3
Rossi Gianluca pag. 4

Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

XC SESSIONE ORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 10 febbraio 2009

(pomeridiana)

Presidenza del Presidente Mauro TIPPOLOTTI

Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

Presidente	pag. 5, 16, 25, 27
Rossi Gianluca	pag. 5, 27
Vinti	pag. 10, 23
Zaffini	pag. 12, 19
Girolamini	pag. 13
Modena	pag. 15
De Sio	pag. 19
Bracco	pag. 20
Carpinelli	pag. 21
Lignani Marchesani	pag. 26

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
XC SESSIONE ORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI

La seduta inizia alle ore 10.45.

PRESIDENTE. Colleghi, prendiamo posto, grazie. Constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta.

OGGETTO N. 1

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo - del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alle seguenti sedute:

28, 30 e 31 gennaio 2009.

Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai sensi dell'articolo 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza per motivi istituzionali dell'Assessore Stufara e comunico l'assenza del Consigliere Baiardini.

Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha dato notizia, ai sensi dell'art. 20/bis, comma terzo, della legge regionale 21/3/95, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, di aver emanato il seguente decreto:

N. 10 del 27/01/2009, concernente: "Nomina Direttore della Agenzia Umbria Sanità ai sensi dell'art. 7, comma 9, della legge regionale 23 febbraio 2005, n. 17, come modificata

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

e integrata dalla legge regionale 16 maggio 2007, n. 16”

N. 11 del 27/01/2009, concernente: “Nomina Comitato di direzione della Agenzia Umbria Sanità”

N. 12 del 27/01/2009, concernente: “Costituzione della Commissione di controllo degli studenti, ai sensi dell’articolo 7 della legge regionale 28 marzo 2006, n. 6”

Comunico che la Giunta regionale ha fornito, ai sensi dell’art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta al seguente atto:
ATTO N. 1350 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE DI GRAVE DISPARITÀ DI TRATTAMENTO PRODOTTA DALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 749/2007 RECANTE NUOVI CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI AL RECUPERO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ PRIVATA DANNEGGIATI DAL SISMA DELL’ANNO 1997

Colleghi, comunico altresì che è stata presentata una mozione urgente - le firme credo siano state depositate - dai Consiglieri De Sio, Fronduti, Lignani Marchesani, Modena, Nevi, Santi, Sebastiani e Zaffini, rispetto alla quale, per decidere l’inserimento di questa mozione all’ordine del giorno in quanto il Regolamento lo obbliga, sospendo il Consiglio, convoco l’Ufficio di Presidenza e poi vi sarà il confronto con la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari.
(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini)
Il Regolamento dice che in queste occasioni la decisione dell’inserimento spetta all’Ufficio di Presidenza, sentiti i Capigruppo. Adesso convochiamo l’Ufficio di Presidenza.
Il Consiglio è sospeso. Si convoca l’Ufficio di Presidenza.

La seduta è sospesa alle ore 10.53.
La seduta riprende alle ore 12.55.

PRESIDENTE. Colleghi, prendiamo posto, grazie. Riprendiamo i lavori, naturalmente scusandoci per la lunga interruzione. Credo, però, ne valesse la pena per l’interpretazione e approfondimento di una questione che presupporrebbe anche dei precedenti, e tutto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

questo per salvaguardare e rafforzare la dignità di questo Consesso.
Richiamandomi, quindi, al Regolamento e alla precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza con la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, la prima questione da dirimere era quella della ricevibilità dell'atto, della mozione di cui si parlava.
Rispetto alla ricevibilità il Regolamento dà mandato al Presidente, sentito l'Ufficio di Presidenza, per deciderne se l'atto è ricevibile o meno.
Dopo aver avuto un supporto formalizzato dal Segretariato generale e dagli Uffici competenti e dopo aver svolto un approfondimento in Ufficio di Presidenza, dichiaro l'atto irricevibile a maggioranza. Quindi proseguiamo con i lavori del Consiglio.

ZAFFINI. Presidente, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. A parte il fatto che a maggioranza non si capisce bene che cosa, visto che…

PRESIDENTE. La maggioranza lo capisce benissimo…

ZAFFINI. Presidente, parlo. Come parla lei parlo io, se lei non parlava io non parlavo, lei parla, parlo anch'io. A maggioranza lei non ha deciso niente, perché la decisione compete al Presidente, quindi a meno che lei non sdoppi i suoi cromosomi, non decide niente a maggioranza, decide lei su una mozione che riguarda lei, primo punto.
Secondo punto: chiedo cinque minuti di sospensione. Grazie.

PRESIDENTE. Il Consiglio si sospende cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 12.58.
La seduta riprende alle ore 13.20.

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo i lavori. Dopo l'interruzione è stata di nuovo presentata una mozione urgente che nella premessa riporta soltanto il riferimento alla lettera inviata dal sottoscritto a tutti i Consiglieri e poi il dispositivo è identico a quello della mozione precedente.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Premesso che il Presidente del Consiglio ha inviato una lettera a tutti i Consiglieri in cui ha dichiarato la disponibilità ad attenersi alle determinazioni del Consiglio; tutto ciò premesso il Consiglio regionale… Prego, Consigliere Rossi.

ROSSI GIANLUCA. Sull'ordine dei lavori. Io credo che oggi - questa è la mia opinione politica - si consumi un atto grave, che lede l'autorevolezza e l'autonomia del Consiglio regionale e della Presidenza del Consiglio regionale, perché viene ammessa una mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio regionale dell'Umbria.
Ciò premesso, visto che ci rimettiamo ai pareri, il Gruppo del Partito Democratico chiede una sospensione per riunirsi e per decidere il comportamento in aula rispetto alla mozione.

PRESIDENTE. Grazie. Il Consiglio è sospeso per un quarto d'ora.

La seduta è sospesa alle ore 13.22.
La seduta riprende alle ore 13.44.

PRESIDENTE. Aggiorniamo i lavori alle ore 15.00.

La seduta è sospesa alle ore 13.45.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
XC SESSIONE ORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI

La seduta riprende alle ore 15.30.

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo i lavori dopo l'interruzione chiesta dal Presidente del Gruppo del Partito Democratico - Uniti nell'Ulivo. Colleghi, prendiamo posto.
Prego, Consigliere Rossi.

ROSSI GIANLUCA. Il Gruppo del Partito Democratico ringrazia il Consiglio per avere consentito una discussione al suo interno ampia, stante la situazione che, per quanto ci riguarda, riconfermiamo una situazione inedita, istituzionalmente, e siamo preoccupati del fatto che la massima assemblea legislativa della nostra regione sia investita, appunto, di un'iniziativa inedita, unica, che a nostro parere non trova fondamento, come abbiamo ripetuto precedentemente, anche nel chiedere la motivazione per la sospensione e per la discussione al nostro interno. Non trova motivazione né costituzionale né regolamentare di questo Consiglio regionale, perché noi pensiamo che sia a rischio la tenuta istituzionale, l'autorevolezza dell'assemblea legislativa dell'Umbria: si aprirebbe un precedente pericolosissimo, attraverso una mozione che, a nostro parere, è una mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio regionale.
È ovvio che la nostra è una motivazione politica ed è anche una motivazione, però, di carattere istituzionale, perché riteniamo che la Presidenza del Consiglio regionale sia, appunto, la massima carica istituzionale e di garanzia dell'assemblea legislativa dell'Umbria. Ed è per questa ragione che confermiamo le nostre opinioni, cioè che per noi quella mozione, ovviamente non quella perché presentata oggi, una mozione oggi, domani e sempre la consideriamo irricevibile. Ed è per questo che il Partito Democratico, se la Presidenza del Consiglio regionale ritenesse, al contrario, legittima quella mozione, non parteciperà né alla discussione né al voto su una mozione che riteniamo una mozione di sfiducia.
È chiaro che c'è un problema di ordine politico, non c'è alcun dubbio, ma noi tendiamo a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

separare il problema politico dal problema istituzionale. Noi vogliamo che la carica istituzionale della Presidenza del Consiglio sia al riparo da questioni e da vicende che possono interessare una forza politica, più forze politiche o una coalizione.

Noi pensiamo che il tema che ci troviamo dinanzi ci consegni il panorama nazionale per effetto di una neonata forza politica, che rispettiamo, come rispettiamo, ovviamente, il travaglio della forza politica che al momento è soccombente - almeno quantitativamente, poi saranno gli elettori a giudicare - ma noi teniamo alla maggioranza del Consiglio regionale, al suo profilo, alla sua autorevolezza e teniamo a questa assemblea legislativa; perché non si possono scaricare questioni politiche su una carica istituzionale e non si possono nemmeno attribuire a legittime scelte politiche e non a scelte di trasformismo politico, ma a scelte legittime, politiche, ovviamente, iniziative che possono, appunto, ledere la massima carica che guida questo Consiglio regionale.

Ed è per questo che noi confermiamo, il Gruppo del Partito Democratico conferma la sua posizione, cioè che non ritiene legittima una discussione. Non esiste l'istituto della sfiducia al Presidente del Consiglio regionale, non esiste l'istituto della sfiducia a nessun presidente di assemblea legislativa, e questo aprirebbe un vulnus istituzionale.

Io comprendo che siano di moda in queste ore in questo Paese, ma noi ci sottraiamo perché questo renderebbe legittima qualsiasi iniziativa domani, dopodomani, nel corso dell'intera legislatura.

Per questo, ovviamente rispettosi dell'autonomia della Presidenza del Consiglio, invitiamo la Presidenza del Consiglio a decidere sull'inammissibilità di questa mozione, che noi riteniamo, seppure in modo indiretto, in modo molto garbato, di sfiducia al Presidente del Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Naturalmente, avevamo anche un'altra incombenza, come Presidenza e come Ufficio di Presidenza, dopo aver sentito i componenti dell'Ufficio di Presidenza, vi prego, mi occorrono tre minuti, leggo alcuni appunti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Sulle dichiarazioni del Presidente Rossi")

PRESIDENTE. Non c'è dibattito, Consigliere.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Allora Rossi a che titolo ha parlato?)*

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Come il gruppo che ha chiesto la sospensione e tornando in aula ha chiarito il motivo per cui ha chiesto la sospensione.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "E che ha chiarito?*").

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Allora procediamo…, si è fatto tardi*").

(Voci sovrapposte)

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "C'è una mozione… lui ha chiesto l'interruzione di cinque minuti, e poi ha fatto una dichiarazione politica di cinque minuti interi, quindi credo sia legittimo che qualcuno voglia intervenire politicamente, …gratuita).

PRESIDENTE. Lo vedremo, adesso c'è il problema demandato alla Presidenza, secondo il Regolamento, sentito l'Ufficio di Presidenza, di rendere ricevibile o meno un atto presentato.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "No, adesso c'è la discussione sulle dichiarazioni del Presidente Rossi. No, c'è questo da discutere adesso!)

PRESIDENTE. Che ci sia una discussione politica è indubbio, ma che adesso ci sia invece la…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "No per niente, ma come no? Ma il Presidente Rossi ha espresso una posizione politica…)

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Su una cosa che compete al Presidente".)

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Ne abbiamo viste oggi di tutti i colori, sto qui a fare cosa… non ci sto").

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Non è una decisione dell'aula, ma del Presidente quindi non c'era niente da dichiarare in aula, lui ha parlato cinque minuti, giustamente credo il Presidente, vista la originalità della situazione, l'abbia fatto parlare ma ora deve fare parlare anche chi ha chiesto la parola…").

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rossi: "Io insisto: voglio che ci si esprima sulla inammissibilità.").

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Deve chiarirlo…")

PRESIDENTE. Colleghi, niente vieta che ci sia un dibattito politico, senza che si stravolgano le regole e le forme di garanzia che permettono a questo consesso di funzionare.
È evidente che ci troviamo in una condizione irrituale e non ortodossa di dibattito politico e istituzionale. Chiedo a tutti collaborazione affinché si possano esprimere i vari punti di vista, però si possa concludere anche un iter di carattere istituzionale; per cui aprire una discussione politica su una mozione no, perché non abbiamo ancora definito l'aspetto della sua ricevibilità, e quindi discutere una cosa che non si sa se è ricevibile o no.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Ha parlato sul merito della mozione").

PRESIDENTE. No, no…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rossi: "Sulla motivazione della sospensione")

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Il capogruppo del Partito Democratico con il ditino alzato… per dire… allora il Presidente Rossi ha già parlato sul merito della questione, quindi ha aperto il dibattito sul merito della mozione").

PRESIDENTE. No, no, mi dispiace. Non è così.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Allora non doveva parlare").

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Propongo all'assemblea: chiudiamo la questione dell'atto, ma vista l'eccezionalità della situazione, penso che si possa intervenire cinque minuti per gruppo, come è intervenuto il Consigliere Rossi, nell'ambito della discussione stessa, ma dopo che abbiamo definito una questione procedurale, questo per non soffocare il dibattito, per permettere a tutti di esprimersi nel tempo che ha usato il Consigliere Rossi, cinque minuti per ogni gruppo.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Prima discuteremo, discuteremo prima, no? Siccome il Presidente deve decidere, ripeto, di una ricevibilità, credo che il dibattito… credo che avendo il capogruppo Rossi parlato sulla ricevibilità, il dibattito debba essere prima che il Presidente si esprima, non dopo*").

PRESIDENTE. Anche qui, però, colleghi, manteniamo un profilo istituzionale. Il Presidente, chiunque esso sia, di questo consesso non decide sulla base di un dibattito, decide sulla base degli elementi oggettivi e sul regolamento e lo Statuto, e se ne assume la responsabilità.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Non c'è dubbio*")

PRESIDENTE. Non decide sulla base di un dibattito, non è una mozione polemica. Come sempre.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Allora non doveva intervenire il collega Rossi*")

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Non è che ci possono essere due pesi e due misure. Con tutto il rispetto per il collega Rossi, che giustamente è intervenuto, gli altri gruppi hanno il diritto di intervenire, c'è poco da dire e poco da fare, nessuno mi può togliere il diritto a intervenire*").

PRESIDENTE. Non lo sta togliendo nessuno, Consigliere Vinti. Io sto dicendo che dobbiamo contemperare un'esigenza regolamentare e statutaria, una prerogativa della Presidenza e la possibilità liberamente di fare esprimere chi vuol partecipare al dibattito

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

uno per gruppo…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Ma Rossi ha già parlato, vogliamo avere tutti la stessa dignità e diritti di Rossi! E' chiaro? Se no mi spiega perché qualcuno può parlare e qualcun altro non può parlare qui dentro. Non è difficile").

PRESIDENTE. Va bene, cinque minuti a gruppo. Ha chiesto la parola il Consigliere Vinti, prego.

VINTI. Ringrazio il Consiglio della parola. Le parole del collega Rossi sono: "situazione inedita", "problema politico". Sono perfettamente d'accordo con il Consigliere Rossi.
La situazione è totalmente inedita e non so quanto corretta dal punto di vista istituzionale, visto che lei, signor Presidente, ha deciso, lei stesso, seppure in maniera confusa, se poteva essere giudicato o meno politicamente da questo consesso. Una sorta di Re Sole.
Ho partecipato oggi a una riunione in cui, compreso il Gruppo del Partito Democratico, si demandava un giudizio sulla ricevibilità di una mozione agli Uffici tecnici, compreso il Partito Democratico.
Quel giudizio è arrivato in forma scritta, penso che per settimane quella roba scritta farà giurisprudenza, cioè sarà oggetto di discussione approfondita, però quello è. Insomma, dice: si può fare. Correggete si può fare.
Il nocciolo della questione è stato, appunto: c'è un problema tecnico inedito, la soluzione ce la danno gli uffici. Gli uffici la danno, l'abbiamo deciso all'unanimità, ci si viene a dire, adesso, legittimamente che di quell'opinione scritta non sappiamo che farcene perché non ci interessa. Cioè qui le cose sono due: o l'Ufficio della Presidenza e la Presidenza dei gruppi hanno preso una cantonata di quelle micidiali o chi l'ha scritto ha fatto un errore di quelli micidiali. Bisogna solo decidere qui a chi dare la responsabilità di questa tragica giornata istituzionale del Consiglio regionale dell'Umbria.
Però io penso che siamo di fronte realisticamente a un problema, che è un problema che è stato sollevato non in quest'aula, ma da una lettera, e lei, signor Presidente, ci dovrebbe indicare, a questo punto, meglio lei che gli uffici, come il Consiglio regionale può esprimersi, perché lei ci ha detto che si sarebbe rimesso alle decisioni del Consiglio regionale qualsiasi esse siano. Immagino che non è che abbia fatto una furbata, quell'altro incarico che lo riveste tenderei a escluderlo. Evidentemente, lei può indicare una via ai

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Consiglieri regionali e agli Uffici, che ignorano, quale può essere questo percorso in cui il Consiglio regionale possa esprimere un'opinione di un caso politico, che non lo dice la parte soccombente, come dice il Presidente Rossi, soccombente di che? Non troviamo… noi eravamo qui in tre e due se ne sono andati. Dopodiché sarà la politica e l'opinione pubblica che decide le scelte, che sono legali, ma ritengo illegittime dal punto di vista politico. Se siamo soccombenti sui numeri, sì, è vero, ha ragione Rossi, se c'è un giudizio dell'opinione pubblica sul nostro operato quello lo vedremo.

Però qui ci vuole qualcuno, che è lei, che ci dica come possiamo esprimere come Consiglieri regionali il nostro punto di vista sulla vicenda; perché le forme conosciute sono state bocciate, i tecnici hanno dato una via, ma sembra che non sia praticabile, allora come si fa? Facciamo un referendum? Facciamo un sondaggio? Un modo bisognerà che qualcuno ci dica come ci esprimiamo, come esprimiamo questa opinione che lei ci ha detto di fare, di esprimere e alla quale lei si sarebbe rimesso, questo è il punto.

Allora su questo penso che ci sia una situazione inedita, certo, è un caso politico, è ovvio, perché tutto nasce non dalla mozione dei colleghi del Centrodestra, tutto nasce da scelte politiche, da scelte politiche che hanno coinvolto quello scranno, signor Presidente, perché altri passaggi dai gruppi che si sono verificati in questa legislatura non hanno determinato un'impasse istituzionale a questo livello. Allora dov'è il problema?

Il problema non è la mozione, che ha un giudizio sostanzialmente positivo dagli Uffici tecnici. Il problema è un altro: l'impasse e il richiamo costituzionale, la dignità dell'assemblea, fatta dal Presidente Rossi, evidentemente, ci hanno un a monte che sembra non si voglia affrontare. Ci vogliono dei tempi per affrontarlo? Bene, ma qualcuno ci dica come si affronta questa questione, visto che il Presidente del Consiglio che ha aperto e che ci ha invitato a esprimerci. Certo, c'è la politica ma che non è istituzionale, e questo è il punto. Allora se non è, è proprio questo, è proprio questo.

Qui c'è l'inganno e c'è il tranello: perché se è solo politica, va bene, c'è la politica, e ha un suo percorso che non necessariamente sta qui dentro; però se il Presidente del Consiglio mi dice che è il Consiglio regionale che si deve esprimere, e con questi strumenti si ritiene che non sia possibile che il Consiglio si esprima, con quali strumenti si esprime il Consiglio regionale? Questo è il punto vero, perché altrimenti ci troviamo in un'impasse, ci troviamo a essere sollecitati a fare una cosa e nell'impossibilità di farla.

Il mio punto è proprio questo: qualcuno mi spieghi come si fa.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Presidente Zaffini.

ZAFFINI. Io credo, collega Rossi, che il punto di partenza di questa discussione - ricomincio da dove è arrivato il Consigliere Vinti - sia proprio la lettera del Presidente Tippolotti, che contiene le sue dimissioni, la sua remissione di mandato. Perché una lettera, Presidente Rossi, non è una dichiarazione ai giornali, alla sezione del partito, alla conferenza del gruppo dei DS, è una lettera scritta dal Presidente del Consiglio, indirizzata a tutti i Consiglieri, non su carta intestata del Consigliere Mauro Tippolotti, ma su carta intestata del Presidente, la quale lettera conclude dicendo: "inoltre, considerata la rilevanza istituzionale della carica da me rivestita e coerentemente con il profondo rispetto… dichiaro da subito la mia piena disponibilità ad attenermi alle determinazioni che il Consiglio regionale vorrà adottare".

Questa è remissione di mandato, cari colleghi, se l'italiano non è un'opinione. Remissione di mandato perfettamente interpretato dalla mozione che chiama il Consiglio regionale a esprimersi con urgenza perché ritiene necessario e urgente che il Presidente Mauro Tippolotti faccia seguito alle dichiarazioni di principio formalmente espresse nella suddetta comunicazione, rimettendo in Consiglio, a conferma di quanto già anticipato ai colleghi Consiglieri, il suo mandato per riceverne, eventualmente, nuovo mandato.

Questo è il nocciolo del discorso, e il problema lo possiamo sintetizzare nell'"eventualmente" semmai, e qui passiamo dall'aspetto procedurale all'aspetto politico, dentro quell'"eventualmente" della mozione dei Consiglieri di opposizione c'è scritto: avete o no i numeri per confermare il Presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Assemblea legislativa di questa Regione? Li avete i numeri per confermare il Presidente del Consiglio o voi pensate di andare avanti per un anno e tre mesi, quanti saranno, con tutto quello che serve in quest'aula di fare con un Presidente che non ha una maggioranza e che è stato riconfermato con un semplice colpo di mano, garantendo che non si voti, perché se si vota cade la foglia di fico che copre l'indecenza?!

Scusate, voi pretendete di impedire a quest'aula di esprimersi sui numeri a sostegno della Presidenza del Consiglio? Presidente, sinceramente, dico lei pensa che vogliamo andare avanti per un anno e qualche mese in questo stillicidio, questa corona, questo rosario di spine che ogni volta che viene in Consiglio deve rifare la conta chi c'è, chi non c'è?

Non lo so se questo, francamente… davanti al Piano dei rifiuti, il Piano sociale, il PRINA, il Piano sanitario regionale, la riforma dello Statuto, la riforma della legge elettorale; cioè

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

questo leggerissimo programmino di lavoro lei pensa di farlo in queste condizioni?
Auguri! In bocca al lupo! Con tutta sincerità lo dico, e lo dico da Consigliere regionale, ma anche da persona che vive questa istituzione da ormai qualche anno. Dico: auguri e in bocca al lupo!
Siccome io ritengo che questo non sia possibile, io ritengo, collega Rossi, che il ditino sia fuori luogo, perché il ditino i maestri lo usavano…, il ditino è fuori luogo, andrei con più cautela nei passaggi istituzionali, ammettendo a discussione e a votazione la mozione, e poi sarà quello che Dio vuole, anzi, sarà quello che democrazia vuole. Se ci sono i numeri, il Presidente del Consiglio regionale sarà rincaricato e sarà rinsediato da una sua maggioranza; se non ci sono i numeri troverete un'altra maggioranza, se siete capaci, avete anche una settimana per farlo, perché voglio essere proprio… Io posso stare qui fino a domattina, non è che… L'urgenza dell'atto va votata a due terzi, quindi non vi coprite di ridicolo, sinceramente lo dico, non vi coprite di ridicolo.
Qui la vera situazione inedita è che state diventando ridicoli, sinceramente lo dico, io sto qui da tanti anni, non vi ho mai visto in queste condizioni, mi preoccupo, sinceramente mi preoccupo. Allora ammettete a discussione questa mozione, anche per tutto quello che ha detto il collega Stefano Vinti, perché stamattina c'è una storia: voi avete chiamato in causa un ufficio che non aveva titolo a esprimersi, l'avete costretto a esprimersi, l'avete costretto anche a farlo per iscritto, e qui potremmo dirne tante. Una volta che l'Ufficio si è espresso, dite: no, quella roba non va più bene, anche se per iscritto, perché l'abbiamo voluto con il distino alzato per iscritto, anche se per iscritto non va più bene. Allora io dico… *(Intervento fuori microfono del Consigliere Rossi)*
Allora torniamo sul seminato, per quanto possibile, sul solco, ammettiamo a votazione la mozione, bocciate, se ritenete, bocciate l'urgenza, avete sette giorni, 24 ore, riunioni, notte, giorno, di tutto potete fare, scambiare, ci può venire fuori di tutto, potreste anche trovare la quadra sui prossimi sindaci, presidenti di provincia, mettete in mezzo quello che volete, però trovate l'accordo e fateci votare una mozione che legittima un ruolo istituzionale fondamentale, che è il Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, che non è né di maggioranza né di opposizione, è il Presidente del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Sig.ra Girolamini.

GIROLAMINI. Quando ho ricevuto la lettera – ovviamente, si sapeva già delle scelte,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

delle decisioni che erano state assunte dai colleghi Consiglieri, che ovviamente si rispettano, perché ci mancherebbe altro, sulle scelte politiche – però la prima parte va bene, nella seconda parte mi sono fatta subito una domanda che è di carattere prima politico, ho detto: ma forse la coalizione in qualche modo andava coinvolta sul piano politico, anche perché noi l'abbiamo eletto, l'abbiamo votato, quindi per verificare se ci fosse stato un problema, quella era la prima sede politica nella quale porre la questione.

Ora, è vero che qui tra i satelliti, i cespugli, i rimasugli e quello che di peggio si possa dire i piccoli partiti contano poco per non dire nel futuro niente, sarà tutto da verificare, però credo anche che un minimo di regola e di rispetto andasse rispettata.

Ora, io, avendo partecipato con voi al regolamento, debbo dire che nel regolamento è chiaro il meccanismo della sfiducia, quindi mi pare strano che il Presidente del Consiglio facesse un errore di questo genere inviando e ponendo nel Consiglio un problema che non era del Consiglio. Qui c'è davvero una confusione dal punto di vista formale, procedurale. Io la ritrovo anche nel parere tecnico, ma, insomma, conta un po' poco oggi, ne parleremo in futuro di questa roba, perché il parere sarebbe stato molto semplice, il regolamento prevede alcuni casi di sfiducia e poi altre cose.

Siccome, per quanto mi riguarda, il problema è diventato un problema politico, prevalentemente politico, io faccio la proposta che, finito il dibattito, si possa chiudere qui la questione e si aggiorni al prossimo Consiglio regionale il tema in maniera tale da avere tutti il tempo per ragionare, altrimenti chiedo la sospensione per fare una riunione della coalizione, che non abbiamo fatto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Quale coalizione?")

GIROLAMINI. Zaffini, chiedo comunque, visto che non l'abbiamo fatto, eventualmente, la sospensione per fare una riunione della coalizione, quindi io propongo l'aggiornamento del tema, una discussione politica tranquilla, serena, mi pare che oggi abbiamo passato tanto tempo in maniera non utile, per certi aspetti, e quindi ritengo che ci sia bisogno proprio di riacquistare serenità e ridare anche, però, il giusto percorso formale sia alla lettera e sia alla questione di carattere politico che è oggettivamente prevalente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliera Girolamini, per come si è messa la cosa, la sua richiesta credo di metterla all'attenzione del Consiglio quando abbiamo finito il giro dei

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

gruppi, così non provochiamo ulteriore prolungamento, impossibilità di parlare a qualcuno. Prego, Consigliera Modena.

MODENA. Presidente, io, intanto, perché vorrei dire al capogruppo del PD Rossi che noi delle lezioni sull'alto ruolo che svolge il Presidente del Consiglio nelle assemblee elettive non le accettiamo da nessuno né tanto meno le accettiamo da voi, che avete sempre utilizzato questa carica per fare la quadratura del cerchio di quelli che erano accordi interni di coalizione. Se oggi voi ritenete di non venire a sottoporvi a un voto che, secondo me, in tempi in cui la coalizione poteva contare un po' di più sulle sue forze, non vi avrebbe fatto alcun problema fare in quest'aula, non c'entra niente la difesa istituzionale della carica del Presidente del Consiglio, c'entra solo ed esclusivamente una vostra debolezza sostanziale che vi farebbe fare un passo che vi porta al buio sia all'interno del gruppo di maggioranza relativa, cioè del PD, e sia all'interno della coalizione, come peraltro abbiamo già sentito da esponenti di due gruppi, e mi riferisco al Gruppo di Rifondazione Comunista, quello che è rimasto, e al Gruppo della Consigliera Girolamini.

Noi pensiamo di aver reso un servizio all'aula, perché altrimenti nessuno oggi avrebbe avuto la decenza di sollevare un problema nell'unico modo formale che ci era consentito, cioè non una mozione di sfiducia, ma semplicemente una conseguenza diretta, una lettera che era stata mandata dal Presidente del Consiglio, dicevo, abbiamo avuto il coraggio in questo modo proprio di ridare dignità alla Presidenza del Consiglio, di farla uscire da quelle che sono le chiacchiere all'interno di una coalizione che, secondo noi, e oggi ne è la prova, non esiste più e che dovrebbe avere, come dicevo, poi una conseguenza diretta, cioè quella della remissione del mandato da parte del Presidente del Consiglio in modo tale che l'aula si esprima e decida come proseguire il proprio cammino da qui alla fine della legislatura.

Io credo, anche se questa cosa è rimasta sullo sfondo, che la maggioranza dovrebbe avere anche un'altra decenza, oltre a quella di non fare degli alti discorsi sul ruolo della Presidenza del Consiglio, e cioè di venire qui in aula a far capire a noi, agli umbri di che razza di maggioranza parliamo oggi, perché noi siamo partiti con una maggioranza che aveva al suo interno i suoi equilibri e una sua specifica coalizione, e oggi ci troviamo di fronte a una maggioranza con equilibri sia con riferimento alla Presidenza del Consiglio e sia con riferimento a quelli che sono gli assetti di Giunta completamente cambiati, e quindi io mi stupisco due volte, cioè non solo perché nessuno ha avuto la decenza di porre in

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

quest'aula il problema politico da parte del Consiglio regionale, ma perché questa decenza non l'ha sentita neanche la Giunta regionale, che ovviamente sarebbe dovuta venire qui a dire: guardate che politicamente il quadro è cambiato e questa è la nostra nuova o pseudonuova o diversa coalizione su cui noi andiamo a ragionare.

Io credo che se qualcuno oggi ha insultato il ruolo del Presidente del Consiglio, questo lo abbia fatto il Partito Democratico, che ha cercato prima una scappatoia scaricando sugli uffici la responsabilità politica della scelta in ordine alla cosiddetta "mozione di sfiducia", che mozione di sfiducia non è, e poi quando non ha avuto dagli uffici la risposta che si aspettava, allora ha pensato che forse era il caso di assumersene la responsabilità politica, e voi mi dovete dire se questo ha la dignità di chiamarsi "partito di maggioranza relativa", secondo me no. Perché non ha né una forza numerica, questo è il mio parere, e né ha il coraggio di venire a fare un confronto numerico all'interno di quest'aula.

Io credo che questo sia anche il risultato di una scelta che noi abbiamo visto nel corso degli anni, che è stata quella di affidare le presidenze delle assemblee elettive alle parti più sinistre della coalizione di Centrosinistra, proprio in un quadro di istituzionalizzazione che hanno prodotto, al contrario, problemi e destabilizzazioni.

Quindi noi riteniamo che il Consiglio regionale, nelle forme delle comunicazioni sicuramente della Presidente della Giunta, e della remissione del mandato da parte del Presidente del Consiglio, abbia il diritto e il dovere di capire da che tipo di maggioranza oggi è governata la Regione dell'Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Altri? Se non vi sono altri, colleghi, chiudendo questa fase di dibattito irrituale e che non ha precedenti nella storia del dibattito consiliare nella nostra Regione, permettetemi di fare una semplice considerazione.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Sono sue comunicazioni? Le può fare a metà del Consiglio lei? Venga a prendere posto allo scranno, se parla da Consigliere regionale deve venire qui*")

PRESIDENTE. Parlo da Presidente del Consiglio…

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Non le può fare, le può fare all'inizio, le sue comunicazioni, Presidente, le fa all'inizio*")

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Possiamo pure iniziare così, ma non mi sembra il caso. Una precisazione che posso fare motivando la decisione che adesso comunico all'aula dell'atto in discussione, articolo una considerazione, preciso il mio pensiero, e parto proprio dal fatto che non ho difficoltà a riconoscere, dandole ragione, Presidente Vinti, che la mia lettera poteva dare adito a delle interpretazioni non consone, non perfettamente in linea con gli strumenti a disposizione del Consiglio per poter prendere delle decisioni, ma nel momento in cui mi sono accinto, con tutta la discussione che c'è stata nella mattinata, nella giornata, a valutare la ricevibilità di un atto, io mi sono sempre posto al centro della mia valutazione l'esigenza primaria di salvaguardare la funzionalità di questo organismo.
Allora, cercando di riprendere il filo, ma è un inciso di venti secondi, non lo so se potevo nella lettera indicare la strada con cui il Consiglio poteva esprimersi nella figura del Presidente del Consiglio nel momento in cui ho dato la disponibilità ad attenermi alle disposizioni, però c'è un fatto: che non può essere la mozione di sfiducia, questo per salvaguardare fino in fondo e totalmente tutti coloro che presidiano questo consesso.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Ma qual è, scusi, Presidente? Ci dica qual è")

PRESIDENTE. Non lo so, c'è stato l'intervento di Rossi…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "È Presidente del Consiglio, va bene, non può essere sfiducia, visto che non è una furbata signor Presidente, ci dica qual è".)

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Il Presidente Bonaduce"…)

PRESIDENTE. Permette che motivi un'articolata… va bene? Allora così per salvaguardare fino in fondo, e soltanto questo, assicurando il Consiglio che terrò in conto tutte le considerazioni che sono state fatte qui, trovando nella sede opportuna e trovando con gli atti opportuni la risposta alla mia disponibilità, se non ci riusciamo, ma salvaguardando il Consiglio da un vulnus, che prefigurerebbe un precedente inammissibile.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Il vulnus ce lo può evitare, Presidente".)

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. La mozione è un atto consiliare….

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "*Condivido*".

PRESIDENTE. …Colleghi, per favore! La mozione è un atto consiliare di indirizzo politico, un documento che ogni Consigliere può presentare per promuovere un dibattito e una deliberazione del Consiglio su un determinato argomento.
La mozione è il più classico strumento di indirizzo politico e nella maggior parte dei casi la parte deliberativa consiste in un impegno o invito rivolto alla Giunta a operare in un certo senso, ovvero ad adottare determinati provvedimenti. Essa è inoltre utilizzata anche per provocare un giudizio dell'intero Consiglio su un determinato problema, non di stretta pertinenza della Giunta, ma del Consiglio stesso e dei suoi organi o di altri enti e istituzioni ai quali viene trasmessa la decisione del Consiglio con l'invito a occuparsi del problema prospettato.
Istituto completamente distinto dal precedente è quello che prende la forma di mozione di sfiducia, che per la sua peculiarità ha piuttosto i connotati di uno strumento connesso con la funzione di controllo e di ispettiva, anziché di uno strumento di indirizzo politico.
La mozione di sfiducia è, infatti, un particolare tipo di atto politico diretto a mettere in discussione innanzi all'assemblea legislativa il rapporto fiduciario esistente tra il Consiglio stesso e un organo politico, nella fattispecie il Presidente del Consiglio.
Nel ricordare che nel nostro Statuto non viene prevista alcuna ipotesi riconducibile alla Presidenza del Consiglio, è mio dovere segnalare il grave vulnus inferto a questa istituzione nel momento in cui dovesse darsi corso a una interpretazione distorta dall'istituto della mozione, che come appare evidente camufferebbe una sorta di voto di sfiducia, introducendo surrettiziamente una procedura che non appare statutariamente disciplinata. Precedente per questo di rottura statutaria grave che produrrebbe ripercussioni precedenti per il futuro, che voglio assolutamente evitare.
Per tali considerazioni, dichiaro irricevibile la mozione presentata.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Come facciamo allora a esprimerci?")

PRESIDENTE. Continuiamo con i lavori del Consiglio colleghi.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

(Interventi fuori microfono)

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "…Io me ne vado")

PRESIDENTE. Le ricordo che stiamo in Consiglio regionale, Consigliere Zaffini.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Non è Consiglio regionale, Presidente").

PRESIDENTE. Le ricordo anche il suo obbligo alla… il suo obbligo…

DE SIO. Presidente, questa non è una mozione di sfiducia! Questa non è una mozione di sfiducia. Il vero vulnus che viene fatto è quello di cambiare le carte in tavola, voi state facendo i prestigiatori, è da questa mattina che ci avete presentato prima un parere…,

PRESIDENTE. Non c'è dibattito.

DE SIO. Infatti, non c'è dibattito…

PRESIDENTE. Il Consiglio ha possibilità come vuole, colleghi, però utilizziamo le regole... non c'è dibattito.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Sio: "Non è una mozione di sfiducia, è una mozione che chiede di valutare l'opportunità se qualcuno si vuole dimettere o no. Allora si voti che non vi è la richiesta di valutare l'opportunità… La mozione di sfiducia prevede che una volta votata colui che è stato sfiduciato non può ripresentarsi. Questo prevede!")

PRESIDENTE. Per favore, collega De Sio. Sull'ordine dei lavori, prego, Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Presidente, mi sembra di dover venire in soccorso del Presidente, ed è l'ultima volta che lo facciamo, dicendo che credo debba essere messa a votazione la proposta della collega Girolamini, credo, almeno, se c'è qualche salvagente, usalo, se ci riesci.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Grazie. La parola al collega Bracco.

BRACCO. Presidente, sull'ordine dei lavori. Ho una valutazione diversa da quella del collega De Sio, ma ritengo che, comunque sia, sia un gioco formalistico quello di dire che la richiesta di sfiducia, dimissioni o l'invito a dimettersi siano due cose separate, sono in realtà la stessa cosa. Io vorrei invitare tutto questo Consiglio a una riflessione perché ciò che nello Statuto non è disciplinato e che non è disciplinato perché implicitamente si ritiene che le presidenze delle assemblee elettive, che siano il Parlamento o un Consiglio regionale o un Consiglio Comunale, debbano sottrarsi alle eventuali maggioranze o minoranze che in Consiglio si possono determinare a garanzia dell'intero Consiglio, cioè escludono la mozione di sfiducia e qualsiasi forma che possa indurre alle dimissioni un Presidente.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Ma l'ha scritta, l'ha scritta")

BRACCO. Fammi finire. Scusate, mi fate argomentare e poi dopo…Vedete, e questo è a tutela io direi più delle minoranze che delle maggioranze, perché un Presidente prigioniero della propria maggioranza che può chiedere, in qualsiasi momento, invitarlo a dimettersi a sfiduciarlo è un Presidente che praticamente non è più in grado di tutelare quell'agibilità e quell'autorevolezza del Consiglio regionale che l'istituto della Presidenza in sé deve svolgere, cioè non ha più quella funzione e quel livello di autorevolezza che deve avere.
Ora, io ritengo che ci sia il problema politico. Mi sembra che il Consigliere Vinti abbia argomentato efficacemente, come peraltro altri Consiglieri, questa cosa, ma non può essere affrontato attraverso lo strumento di una qualsiasi mozione. Capisco, ma noi dobbiamo tutelare anche da se stesso, me lo permetta, Presidente, l'errore di una lettera che nella seconda parte, diciamo, diventava per l'intero Consiglio una provocazione.
Ma noi non abbiamo in questo momento a cuore il problema, né di una persona né di una maggioranza, ma abbiamo a cuore la funzionalità, l'autorevolezza e il ruolo di questa istituzione ed è per questo che riteniamo per questo obiettivo, perché il nostro obiettivo fondamentale è tutelare l'autorevolezza dell'assemblea legislativa dell'Umbria, che noi riteniamo che ci debbano essere altre sedi e altri luoghi e altri strumenti che possono farci affrontare la discussione che qui si è sviluppata.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Detto questo, io ritengo, però, e questo è l'oggetto, la motivazione del mio intervento, che siamo arrivati a un punto del dibattito che, probabilmente, la sospensione del Consiglio e il rinvio a martedì prossimo, quindi accettando il suggerimento della collega Girolamini, ma non per tornare sulla mozione, per riprendere secondo l'ordine del giorno previsto i lavori, sia la soluzione migliore perché può consentire a tutti noi di riflettere, alle forze politiche, ai gruppi consiliari di riflettere e trovare insieme una soluzione a un problema che c'è; perché io credo che la giornata di oggi per la storia del Consiglio regionale dell'Umbria non sia stata una bella giornata.

PRESIDENTE. Grazie.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Carpinelli: "La parola sull'ordine dei lavori*".)

PRESIDENTE. Aveva chiesto anche il Consigliere Vinti, però sull'ordine… Abbiamo una proposta della Consigliera Girolamini su cui ha parlato a favore il Consigliere Bracco….

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Carpinelli: "No, il collega Bracco e il collega Zaffini hanno chiesto la parola sull'ordine dei lavori, poi hanno parlato per sei minuti sulla questione del merito, chiedo, reclamo di parlare sei minuti sulla questione di merito*".)

PRESIDENTE. Dopo andremo a decidere che farà il Consiglio. Prego, Consigliere Carpinelli.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Ho solo detto che andava messa a votazione*").

CARPINELLI. Io penso che qualche volta i cittadini ci abbiano accusato che con il nostro lavoro compiamo qualche danno, oggi abbiamo dimostrato, credo, ai cittadini che pure non facendo nulla si possono compiere molti danni, perché si è mescolato di tutto oggi, anche mancando di rispetto ai Consiglieri regionali.
Lei, Presidente, ha aperto la seduta stamattina su una mozione presentata dai colleghi del Centrodestra, io ancora non ho copia di questa mozione; abbiamo chiesto agli uffici un parere sulla ricevibilità di questo atto, è stato emesso un parere iscritto, io ancora non ho

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

copia di questo parere scritto, e questo non va bene. …Zaffini, io non voglio essere interpretato, m'interpreto da solo, se permetti.

Io penso, Presidente, che noi abbiamo mescolato per tutta la giornata due ordini di problemi che ci sono: vi è un problema istituzionale, e sbaglia Zaffini quando dice: avete numeri? Perché contraddice il fatto che il Presidente del Consiglio regionale è il Presidente di tutti, quindi non è un problema di avere i numeri, il Presidente del Consiglio regionale viene eletto dall'aula, questo dicono le istituzioni. Perché dicendo questo Zaffini dici che il Presidente del Consiglio regionale è una figura istituzionale appannaggio del Centrosinistra, il che non è così, perché viene eletto dall'aula, poi succede che prende i voti da una parte, ma le istituzioni dicono un'altra cosa.

Vi è inoltre un problema politico che c'è tutto: vi è un problema politico quando il Presidente del Consiglio regionale esce da un gruppo, vi è un problema politico quando esponenti della maggioranza non votano atti proposti dalla Giunta su questioni anche fondamentali, e penso che sia utile, e noi non ci sottrarremo al dibattito all'interno della maggioranza perché intendiamo risolvere i problemi politici all'interno della maggioranza, e credo che alla discussione della maggioranza debbano essere posti tutti i problemi politici.

E non sono d'accordo con il collega Rossi, non è una situazione anomala, è già successo sette anni fa in quest'aula quello che sta succedendo oggi e io apprendo con rammarico che quando allora chi da fuori del Consiglio regionale poneva la questione nessuno in quest'aula ha posto questa questione, e alcuni amici e compagni c'erano anche allora.

C'è stato un altro Presidente del Consiglio regionale che ha cambiato gruppo e che per sei mesi è rimasto lì su quella seggiola e oggi si vuole dire che c'è un problema istituzionale politico per cui quel Presidente dovrebbe scendere da quella seggiola. Non è così, non funziona a orologeria, il mondo non funziona a orologeria.

Allora io penso che noi dobbiamo salvaguardare l'istituzione e per questo motivo credo che la mozione sia irricevibile e, dicendo questo, contraddico me stesso perché avendo chiesto la parola ho contraddetto me stesso. Siccome ritengo che la mozione di sfiducia sia irricevibile, perché lo dicono le regole, chiedendo la parola su qualcosa di irricevibile ho contraddetto me stesso. E' la giornata degli equivoci, ma sono stato costretto a chiedere la parola per questo motivo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Sio: "Abbiamo confezionato la mozione secondo il parere che ci ha dato l'ufficio".)

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

CARPINELLI. E penso che la maggioranza dovrà, invece, discutere e dipanare i nodi del problema politico, che c'è tutto e resta, quindi io…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "La proposta qual è? Perché sull'ordine dei lavori si fa una proposta")

(Voci sovrapposte)

CARPINELLI. Nel momento in cui la mozione… la proposta è questa, Zaffini… Zaffini ha un'idea confusa della democrazia. Ma d'altra parte, vedete, viviamo tempi in cui il capogruppo del più grande partito italiano alla Camera può dire che il Presidente della Repubblica è un assassino senza che succeda nulla. Viviamo in questi tempi, quindi non mi meraviglio su quello che dicono i colleghi del Centrodestra.
Io quindi, per tutto quello che ho detto, propongo che venga aggiornato, che la mozione sia irricevibile e che venga aggiornato il problema politico che ci risolveremo noi, quando il problema è politico, su quello istituzionale ha già risposto, non vi è discussione.

PRESIDENTE. Grazie. Eravamo sull'intervento, la richiesta di Vinti sulla proposta di Girolamini per aggiornarci. Ha parlato a favore Bracco, lei parla contro?

VINTI. Bracco ha detto un'altra cosa, Bracco ha detto bisogna, e ha parlato contro la proposta Girolamini, perché la proposta Girolamini dice: siccome abbiamo dei problemi che sono insolubili al momento, prendiamoci una settimana e ne riparliamo martedì. Bracco ha parlato contro perché ha detto il problema è risolto, ricominciamo martedì dall'ordine del giorno previsto. Io sono a sostegno della proposta della Consigliera Girolamini, perché ritengo che ci sia un problema, che non sono in questo momento in grado di disbrigare con chiarezza, visto lo stato confusionale del Consiglio regionale…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Modena: "Della maggioranza")

VINTI. No, del Consiglio regionale perché anche la struttura tecnica è stata smentita stasera, perciò è il Consiglio regionale, non so se mi spiego. Siamo in un cortocircuito, i

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

gruppi demandano all'Ufficio di Presidenza il giudizio e quel giudizio arriva ed è smentito, non so se è chiaro dove siamo arrivati.
Allora la Consigliera Girolamini ha posto la questione: data questa vicenda così, c'è un'interpretazione della mozione, diciamo due, siamo tutti in grado di dire, al di là della strumentalità politica, che quella è o non è una mozione di sfiducia? Consigliere Carpinelli, ha detto che lui neppure l'ha letta, punto, perciò non si capisce, non ha letto né la mozione uno…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Carpinelli: "È irricevibile").

VINTI. Ho capito, ma siccome tu neppure l'hai letta chi te lo dice che… come fa…

(Intervento fuori microfono del Presidente della Giunta).

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Abbia pazienza, Lorenzetti, lei faccia la Presidente… Lo dichiara lui stesso, siamo al Re Sole, siamo al Re Sole!")

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Sio: "Questa è ipocrisia, fate ridere, fate ridere!....)
(*Confusione in aula*)
(Intervento fuori microfono del Consigliere Rossi Gianluca)

VINTI. Non la voglio buttare in gazzarra, faccio una proposta.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Sio: "Ci ha fatto ascoltare dieci pareri, abbiamo fatto l'atto secondo i pareri, non va bene, fate ridere!")

VINTI. Capisco la foga del Consigliere De Sio, capisco anche la rabbia, ma io consiglierei di studiare la faccenda in maniera un pochino più pacata.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Sio: "Non dichiarare l'atto inammissibile")

VINTI. Appunto. Io direi che siccome siamo di fronte al fatto che gli uffici dicono che va

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

bene, il Presidente dice che non va bene, i Consiglieri che hanno… la mozione due dicono che va bene, la maggior parte qui non l'ha letta… e diamoci una calmata, diamoci una calmata! Facciamo in maniera tale che questo atto sia valutato in maniera approfondita. Siamo in una situazione di tensione, situazione inedita, perché il Presidente, mi dispiace dirlo, signor Presidente, nel suo intervento non ci ha indicato come dare seguito alla sua lettera. Un modo ci sarebbe, ma dipende solo da lei. Un modo ci sarebbe, ma dipende solo da lei. Scartato questo….

(Intervento fuori microfono del Consigliere Presidente: "Non escludo niente")

VINTI. Però non ci prenda in giro, visto che non lo esclude, allora prenda il microfono e lo dica. …Appunto, non esclude niente, siccome allora visto che non esclude niente, non penso che sia il caso di decidere stasera, che c'è una questione istituzionale, la questione politica, come diceva il Presidente Rossi, che il percorso va costruito, istruito e verificato. Sospendiamo qui il Consiglio, magari si può riunire l'Ufficio di Presidenza, la I Commissione per capire e vagliare se questa è una mozione di sfiducia oppure no, che ne so. I percorsi possono essere tanti, credo che la proposta della Consigliera Girolamini sia intelligente e di buonsenso, visto che non ci sono altri atti su cui discutere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Ma era stato detto che sarebbe stata messa in votazione, quindi deve essere messa in votazione").

PRESIDENTE. Colleghi, per la chiarezza del dibattito, devo ricordare a tutto il Consiglio che rispetto alla seconda mozione presentata, da parte mia, ma non come re sole, come necessità statutaria, è stata dichiarata la irricevibilità, per cui non è che possiamo partire da questa discussione nel prossimo Consiglio. La proposta della Consigliera Girolamini era quella di dire: chiudiamo la discussione stasera, ci saranno i momenti opportuni e il prossimo….

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "….qualcuno si deve dimettere…)

PRESIDENTE. Chiudo il Consiglio, però, colleghi, capite che così non si può andare avanti. Se io mi dimetterò è perché lo deciderò io e non perché qualcuno me lo sta

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

suggerendo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Sull'ordine dei lavori, Presidente…").

PRESIDENTE. La parola a Lignani sull'ordine dei lavori.

LIGNANI MARCHESANI. Signor Presidente, per mettere, per proporre… però non è possibile, con molta pacatezza e tranquillità, credo che dobbiamo mettere un po' d'ordine alle questioni. Non ultima quella che ci eravamo detti anche in sede privata, che avevo suggerito che tutto sommato per dare atto che lo Statuto non prevedeva simili procedure lei poteva tranquillamente comunicare da Consigliere il suo passaggio da un gruppo a un altro e nessuno da questa parte del Consiglio le avrebbe chiesto conto di assolutamente nulla.
La seconda soluzione era che lei poteva, con atto interno, farne una questione di maggioranza, così come vorrebbe ora Carpinelli, ma è un po' tardi, e a quel punto era una questione di maggioranza in cui lei metteva la sua carica in maniera certamente irrituale esclusivamente a una verifica della sua maggioranza. È stata una sua scelta autonoma di farne una questione non più di maggioranza, ma istituzionale, scrivendo a tutto il Consiglio regionale.
A questo punto, però, ne va assolutamente della credibilità della Presidenza del Consiglio regionale il fatto che il Consiglio regionale abbia la possibilità di esprimersi in un modo o nell'altro in questa questione, non la maggioranza, collega Carpinelli, perché altrimenti di che cosa parliamo? Allora a questo punto, io credo che dovremmo aggiornare i lavori, abbiamo una conferenza dei capigruppo convocata per giovedì, però mi dispiace dirlo, glielo dico con il cuore in mano, ma la patata bollente se l'è voluta da solo, la patata se l'è presa quando se la poteva lasciare nel braciere e ora in quella sede istituzionale io suggerisco che lei ci debba dire in qualche modo come il Consiglio regionale si possa esprimere in questo senso, perché è lei che l'ha suggerito e ne va, veramente lo dico con il cuore in mano, della credibilità stessa della Presidenza, perché mente lei rischia…, può anche rimanere in carica, finirla qui non succede niente, forse fra qualche mese nessuno se lo ricorderà rimarrebbe un vulnus. Ho lanciato il sasso e poi quando ha abboccato il pescecane che mi stava portando giù ho mollato la presa. Questo non funzionerebbe molto bene, penso che la sua onestà intellettuale non glielo permetterebbe.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Quindi io le chiedo, se possibile, anche recependo istanza di altri colleghi, di sospendere qui il Consiglio regionale e di fare però chiarezza in sede di Conferenza dei Capigruppo perché il Consiglio regionale possa esprimersi su questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Siamo di fronte a questa possibilità: aggiornamento del Consiglio… prego, sull'ordine dei lavori, Rossi.

ROSSI GIANLUCA. Io intervengo per sottolineare un apprezzamento rispetto alla proposta del collega Lignani: credo che la Conferenza dei Capigruppo sia la sede naturale, visto che, tra l'altro, è anche convocata dopodomani per affrontare il percorso del Consiglio regionale che è dinanzi, ripeto, a una questione di natura politica e non per riaprire, almeno per quanto ci riguarda, comunque accettiamo l'invito che sia la Conferenza dei Capigruppo a dipanare, ovviamente, un'evidente impasse istituzionale, non c'è alcun dubbio. Quindi nel condividere esprimiamo un parere favorevole per la sospensione, il rinvio della seduta e la discussione in Conferenza dei Capigruppo di giovedì.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Volevo capire che fine fa la dichiarazione di inammissibilità della mozione")

PRESIDENTE. Se ho capito bene, interpretando la volontà della maggioranza dell'aula, sospendiamo i lavori chiudendo qui questo tipo di dibattito; c'è un passaggio in Conferenza dei Presidenti e martedì prossimo riprenderemo cominciando dall'oggetto primo dell'ordine del giorno, cioè l'attività del Co.Re.Com., va bene? Non vedo cenni contrari.
Il Consiglio è aggiornato a martedì.

La seduta termina alle ore 16.37.